

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO A TITOLTO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895

L. 12

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

Domani, festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

NOSTRI DISPACCI particolari

Nuovi senatori

ROMA, 12

Nella prossima informata di senatori saranno comprese certamente le seguenti persone:

Generale Heusch, gener. Saletta, generale Peloux;

Due vice ammiragli, la cui scelta non è ancora stabilita;

Il generale Lanza ambasciatore a Berlino;

Il comm. Catalani, ambasciatore a Costantinopoli;

Il march. Maffei, ambasciatore a Madrid;

L'on. Mordini.

Vi saranno altri uomini politici, ma una scelta non verrà fatta che dopo le elezioni.

Vi saranno pure diversi magistrati, delle cui nomine si occupa presentemente l'onorevole Calenda, e che non furono ancora presentate.

Infine vi saranno diversi prefetti; ma anche per questi si aspetterà il risultato delle elezioni.

La firma del relativo decreto avrà luogo immediatamente dopo i ballottaggi.

Ambasciatore

ROMA, 12

Il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, resterà assente da Roma in quasi la metà di maggio, avendo ottenuto dal suo governo un congedo di un mese.

Non è escluso che durante questo frattempo abbia luogo un movimento diplomatico, nel quale venga ad essere compreso anche il signor Billot, la cui situazione è da molto tempo precaria.

Forze navali

ROMA, 12

Le nuove torpediniere da 450 tonnellate non saranno per ora affidate all'industria nazionale, se non per ciò che riguarda i loro motori.

Si tratta di sperimentare un nuovo tipo di nave; quindi è necessario che la costruzione abbia luogo sotto l'immediata sorveglianza delle autorità governative.

Negoziati commerciali in corso

È perduta ogni speranza, dopo la formazione del ministero Canovas, di poter ottenere delle condizioni un po' meno dure dalla Spagna per un trattato di commercio.

Il partito conservatore è anche più protestante del Sagasta, a cui, del resto, si deve, tra gli altri provvedimenti, quello di aver portato a dieci lire e mezzo per quintale il prezzo sul frumento.

La politica commerciale della Spagna si ritornerà ad una specie di proibizione, temperata alle minori concessioni possibili alla Francia.

Nè c'è maggior speranza di ottenere qualche notevole risultato a nostro favore dalla Russia, la quale ci chiede per i frumenti e per i petroli dei vincoli, che sono incompatibili cogli interessi dell'Erario.

Ed è poi inutile discorrere di accordi provvisori con la Francia, sui quali torna conto, è ad un tempo dignitoso, di tenere il più rigoroso silenzio.

La sola politica commerciale possibile nel nostro paese, è quella di mantenere imprudicatamente le quarantaglie che gli ultimi trattati

di commercio, stipulati dal ministero Rudini, assicurano alle nostre esportazioni, poichè s'è avuta la fortuna di poterli stipulare; la qual cosa sarebbe ora più che difficile.

IL Tigrè

Abbiamo da Roma, 13:

Si assicura che non solo l'on. Saracco, ma anche altri ministri hanno fatto vive obiezioni alla politica d'espansione in Africa.

Però la maggioranza dai membri del Gabinetto (6 contro 3) è favorevole all'espansione e non si è sottoposta al parere della minoranza se non per evitare screzi, che in questo momento potrebbero riuscire pericolosi.

La questione dell'annessione del Tigrè verrà certamente sollevata nella nuova Camera, quando verrà presentato il conto delle spese dell'ultima campagna, e il Governo si rimetterà al giudizio della rappresentanza nazionale.

Intanto l'occupazione del Tigrè rimane sospesa, ma tutt'altro che abbandonata; e il Governo è deciso a non permettere nè a ras Mangascià nè a Menelick di rimettervi il piede.

La filosofia pratica NEL PAGANESIMO ANTICO

La filosofia pratica, che pur dicesi scienza della vita, ovvero filosofia dei costumi, fu in ogni tempo riconosciuta, dai saggi più illustri, della più rilevante importanza, ed è soltanto in questo scorcio di secolo che se ne è quasi abbandonato l'insegnamento e lo studio.

Fino da remotissimi tempi invece noi vediamo ingegni cospicui per elevata dottrina occuparsi con grande amore e particolare interesse di questa scienza, nell'intimo convincimento che il saper vivere saggiamente è cosa, per l'uomo, assolutamente necessaria, indispensabile, come per colui cui natura induce e spinge incessantemente alla ricerca della propria felicità anche nella vita presente.

Se non che, fra le scienze molteplici, intorno alla quale affaticano gli umani intelletti, due propriamente son quelle che vengono in aiuto dell'uomo, e gli porgono lumi, e massime opportuna gli additano, perchè possa conseguire il suo intento. Esse sono la scienza della religione, e la pratica filosofia, la quale perciò è detta la scienza della vita.

Uomini illustri ed insigni fecero in ogni tempo studi profondi intorno alla scienza della religione, spendendo molti anni della loro vita, a giovarmento morale, e molte volte anche materiale, di coloro che volentieri si piacquero accettarne le massime, apprezzarne gli utili ammaestramenti.

Ma di questa scienza, che viene direttamente dal Cielo, io non intendo di certo intrattenere il lettore, esso è compito che ad altri si aspetta; soltanto io dico che, se la scienza della religione si ebbe tanto di forza da innamorate di se uomini illustri ed insigni per sapere e dottrina, non è da dirsi però che la pratica filosofia abbia sofferto in verun tempo mancanza di cospicui e chiarissimi ingegni, i quali si affaticarono grandemente, e incessantemente si adoperarono nel studiarne i precetti e le massime, allo scopo utilissimo di facilitare all'uomo il cammino della vita, additandogli la via del ben vivere, perchè raggiunger potesse quel grado di felicità che è confacente e possibile nella vita presente.

La Società umana infatti si ebbe sempre dei grandi ingegni che incantrarono nello studio della filosofia dei costumi, e cercarono di indurre l'uomo ad operare da ciò che egli è, cioè a dire da ente ragionevole. E quantunque una tale filosofia non tragga sua origine direttamente dal Cielo, com'è della religione, perchè frutto piuttosto di lunghe riflessioni ed osservazioni, tuttavia non le si può negare la preminenza sulle altre scienze che vengono coltivate.

Le età da noi più lontane si ebbero tutti cultori distinti di questa scienza utilissima, e lo stesso paganesimo antico conta un bel numero d'ingegni così insigni e preclari da essere ricordati con ammirazione dalla storia della filosofia. Le loro dottrine, quantunque non scarse da errori, pur formarono sempre argomento di serie meditazioni e studi profondi per parte degli amatori della morale sapienza.

Egli è adunque intorno a questi uomini insigni, illustri, cospicui che intendo intrattenere alcun poco il lettore, non senza prendere brevemente in esame le loro dottrine, aggiungendovi qualche critica osservazione, dietro i lumi di una più retta ragione, di una più sana filosofia.

Primo adunque di questi antichi filosofi ci si presenta Pitagora.

Ma e chi fu egli Pitagora? Ei fu uno dei più rari ingegni che vantino i tempi remoti. Fu il viaggiatore più illustre dell'età antica; fu un personaggio insigne per dottrina e sapienza.

La magna Grecia vide quest'uomo straordinario due secoli prima dei viaggi del giovane Anacarsi, che diedero poi argomento per la bella opera dell'abate Barthélemy, nella quale si trovano assai bene dipinti i bei giorni di Pericle, allorchando presso ai greci erano in fiore le scienze, le lettere e le arti.

Questo insigne viaggiatore percorse l'Egitto, la Caldea, le Indie; e poi si recò in Creta e a Sparta, a Roma e in Sicilia; indi a Cartagine, a Marsiglia e nelle Gallie, voglioso sempre di conoscere la civiltà dei popoli, e le varie fonti dalle quali ne scaturiva il progresso, per poi dipingerne altrui la rilevante importanza, apprestando sorgenti migliori e più atte ad ottenerne un maggiore incremento, per quella copia di idee ch'ei aveva acquistata conversando con i più rinomati sapienti.

Chi fu egli Pitagora? Ei fu colui che volle diligentemente osservare, ed esaminare accuratamente i costumi, le condizioni, il governo dei popoli, e volle pur essere testimone dei fatti più importanti della sua epoca così piena di avvenimenti, per poi, ammaestrato così dalla umana esperienza, e da un lungo ed assiduo studio della natura, ricondursi in Italia, fermare suo soggiorno in Crotona, e quivi, dopo alcuni anni di riposo passati in tranquille meditazioni, aprire una scuola al doppio fine d'illuminare le intelligenze, e informare gli animi alla virtù.

E ad ascoltare le lezioni di lui, non solo la gioventù accorrea di buon grado, ma vi assistevano pur anche con frequenza i capi stessi delle varie repubbliche, perchè ei sapeva renderle utili e interessanti.

Le leggi che da Pitagora venivano dettate si veneravano, non solo in Crotona, ma in tutte le città della Magna Grecia; ed anzi Dionigi d'Alcarnasso ci riferisce che dalla stessa Roma s'inviavano a lui deputati perchè di dette leggi ampia conoscenza prendessero; e ciò specialmente si fece allora quando Roma volle compilare quella delle dodici tavole.

Seneca stesso, nella noia delle sue epistole, ci attesta che le leggi di Pitagora erano lodevolissime, e che perciò venivano prese a norma da molti altri legislatori di que' tempi remoti. Ed è già celebre il dettato di questo filosofo del mondo antico, il quale, rivolgendosi ai legislatori de' suoi tempi loro diceva: *prevedete e provvedete, acciò possiate evitare la triste necessità di punire.*

Ma noi sappiamo ancora che la scuola pitagorica teneva per fermo che le leggi della giustizia non devono conoscere zone, ma invece esser devono di tutti i climi, perchè al disopra di tutti i rivolgimenti politici vi è una legge custode dell'ordine universale.

Si vede adunque che le dottrine di questo gran Savio di Sarno preudevano natura nobilissima, ed erano efficaci a dare buon frutto. Ed è appunto per questo che Fenelon lo esalta qual celebre legislatore e moralista; che Laharpe va profondamente compreso dei versi di lui, qualificandoli siccome un codice di morale naturale; che Bossuet loda in lui la morale filosofia, la cui eccellenza troviamo descritta nella biblioteca dei filosofi pubblicata in Parigi nel 1723; che finalmente Leibnizio stesso nutre per lui la massima stima, considerandolo qual grande filosofo, e nel tempo stesso gran moralista.

Non è perciò meraviglia se il pitagorismo si ebbe influenza moltissima sui più grandi filosofi della Grecia, e se Platone stesso fu debitore in gran parte ai discepoli della scuola pitagorica del movimento del suo pensiero, e della direzione delle sue vedute sublimi.

Ma prendiamo pure rapidamente in esame i principii morali di questo illustre filosofo.

È a sapersi prima di tutto che Pitagora nutreva desiderio vivissimo che ogni uomo di genio si adoprassero intorno alla umana perfeibilità. Perciò si raccomandava caldamente acciò si coltivasse soprattutto l'uomo morale, poichè da questa cultura dipende segnatamente il perfezionamento della specie umana, e il vero benessere sociale; ciò che non pare si pesi a' nostri tempi dai nostri moderni filosofi.

Infatti, la morale pitagorica contiene buon numero di germi eccellenti, e di sani principii, specialmente quando si vogliono considerare rispetto a' lontanissimi tempi ne' quali viveva il grande filosofo.

Sappiamo poi che l'idea di unità, come simbolo dell'Ete in se stesso, possedeva la mente dei pitagorici, e costituiva il cardine dei filosofici loro sistemi.

Sappiamo ancora ch'essi concepivano la Divinità siccome il solo Essere, vogliam dire lo essere intero e perfetto.

Sappiamo che avevano una grande idea dell'armonia cosmica e della intrinseca attività dell'anima umana.

Sappiamo che la sanità del corpo, il bello e il buono del mondo fisico, faceano essi consistere in questa armonia.

Sappiamo pur anche che, secondo essi la virtù era posta nella unità armonica delle azioni con i dettami della legge morale.

Inoltre sappiamo che Pitagora ebbe di mira principalmente la coltivazione e perfezionamento delle facoltà umane, e perciò studiavasi d'informarle alle cognizioni ed ai sentimenti intellettuali, religiosi e morali.

Sappiamo finalmente che i pitagorici, nella esposizione delle loro dottrine, non si attenevano a forme puramente didattiche, ma usavano piuttosto di uno stile che tenea del grandioso e sublime, e si piaceano di parlar bene spesso per simboli, acciò le verità che voleano significare, si rimanessero, com'essi avvisavano, meglio impresse negli animi.

Se non che, egli è uopo riflettere che gli insegnamenti di questi primi filosofi, in seguito vennero espressi per forme meglio determinate, in altre scuole e da altri filosofi, i quali si studiarono di dar vita alla scienza del diritto, che, considerato nelle leggi romane, si scorge che traeva principio da quell'Uno per eccellenza che in se stesso egli è eterno ed immutabile. Quindi è che il durar delle leggi romane presso tutti i popoli, non deriva soltanto dall'esser diffuse fra le nazioni allorchè Roma fu regina del mondo, si piuttosto dal discendere da principii di vera giustizia, che son pur essi immutabili.

Ma mi si permetta adesso di fare qualche critica osservazione intorno a certi principii, e a certe massime di questo illustre filosofo.

Dirò prima di tutto che Pitagora è da annoverarsi fra i più grandi sapienti che vantino l'antichità; che fu assai benemerito della pratica filosofia; che si rese illustre e cospicuo per scienza civile; che lasciò un nome assai riverito, il quale si rinviene in quasi tutti i papiri degli antichi annali; quindi egli è assai lodato anche nei tempi moderni da uomini, per scienza e dottrina, chiarissimi.

Ma sappiamo d'altronde che questo insigne filosofo riconosceva bensì un Dio, ma non già un Dio del mondo, sibbene nel mondo. Perciò ei diceva: *Dio è nell'universo, e l'universo è in Dio.* Quindi ei confondeva Dio, essere spirituale, eterno, necessario, con la materia affatto contingente, e che perciò può essere ed anche non essere.

Di più, sappiamo pur anche che uno fra i discepoli di Pitagora rappresentava Dio con la formula seguente, cioè lo definiva: *un circolo il cui centro è da per tutto, la circonferenza in nessun luogo.* Non vi è dubbio però che anche in questa definizione vi è una certa sublimità; ma peraltro chi mai non vede che anche qui si confonde la natura con Dio?

Però noi non dobbiamo fare le meraviglie se il savio di Sarno incorse in questo pur gravissimo errore. Chi ha letto la storia della filosofia avrà riscontrato di certo che i sistemi della filosofia orientale vennero tutti dal panteismo, che vi domina sempre dal più al meno, secondo che più o meno vien dimenticato il principio della creazione. Inoltre detti sistemi sono falsati pur anche da quel fatalismo che si trova implicito necessariamente nelle dottrine panteistiche. Ma ciò peraltro non ci vieta punto di riverire pur noi in Pitagora un insigne filosofo, il quale ha grandemente contribuito alla diffusione ed incremento dell'umana civiltà; mentre il positivismo de' mo-

derni, pretendendo di sopprimere Dio, e con lui tutte le verità, non solo della religione, ma della ragione stessa, mira ad annientare ogni morale responsabilità, e ad erigere il fatalismo in legge suprema della volontà, involgendo pure in una stessa negazione, così il principio dei costumi, come eziandio ogni morale sanzione.

Se non che, per rendere meglio completa la trattazione di questo argomento, ci conviene intrattenere intorno alle dottrine di diversi altri filosofi del paganesimo; ed io il farò di buon grado, che sempre la cortesia di chi presiede alla direzione del *Comune* si compiacca accordarmi posto nelle colonne del reputato giornale.

A. Mandruzzato

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Abbiamo da Parigi:

Tutti i giornali constatano che l'operazione della mobilitazione a Parigi ha dato eccellenti risultati.

Non fu deplorato alcun inconveniente serio. Degli esperimenti analoghi si faranno anche in altri centri militari.

Inghilterra

Ci telegrafano da Londra:

Si conferma che ove la Russia occupasse qualche parte del territorio cinese, la squadra inglese opererebbe subito essa pure uno sbarco ed altrettanto farebbe la squadra francese.

Il timore di complicazioni, che andrebbero a tutto danno della China, ma anche in parte a danno del Giappone, avrà, a quanto sperasi per risultato una sollecita conclusione della pace.

Spagna

Ci telegrafano da Madrid:

Si parla di grosse frodi che sarebbero state commesse a danno dell'amministrazione della guerra.

Sarebbe stata dicesi un'inchiesta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Si ha da Tangeri: Un viaggiatore tedesco fu assassinato fra Saffi o Mazagan. La ribellione continua a Casablanca.

PARIGI, 12. — Al Senato si approva il bilancio, accettandosi tutte le modificazioni introdotte dalla Camera ad eccezione dell'aumento del credito per le pensioni dei cantonieri.

PARIGI, 12. — L'Official pubblica la statistica della direzione delle dogane da cui risulta che s'introdurranno per le importazioni del primo trimestre fr. 908,591,000, contro 1,176,138,000 nel trimestre corrispondente del 1894; per le esportazioni fr. 787,866,000, contro 736,926,000 nel 1894.

MARSIGLIA, 12. — Il generale Duchesme, comandante la spedizione al Madagascar s'imbarcò con lo stato maggiore a bordo dell'*Travador*. La folla entusiasta, che grèmia le banchine del porto, lo acclamò gettando fiori sul vapore e salutò commossa i generali Cannonge, Verrier e Charette. Alle ore 4,30 pom. il vapore è partito per il Madagascar fra le grida: « Viva la Francia, viva la Repubblica ».

SIMONASAKI, 12. — Assicurasi che alla conferenza per la pace si discusse ieri la questione della cessione della Manchuria e della penisola di Liaotung.

LONDRA, 12. — Il Times ha da Peking. La questione della cessione della Manchuria e della penisola di Liaotung al Giappone sarebbe lasciata da parte della China a discrezione del suo plenipotenziario Li-Hung-Chang.

PIETROBURGO, 12. — Quantunque pubblicata anche da qualche giornale di Mosca, è infondata la notizia di fonte estera di una nuova spedizione russa, di carattere scientifico, nell'Africa centrale.

BELGRADO, 12. — Secondo notizie ufficiali, in occasione delle elezioni di primo grado a Lositza, alcune persone che non avevano diritto al voto penetrarono nel locale delle elezioni e presero le autorità a sassate e a bastonate.

Un colpo di facile parti da parte dei tumultuanti; questi ferirono un gendarme ed attaccarono il prefetto del distretto. Una pattuglia militare ha disperso i tumultuanti, di cui uno fu ucciso e 4 rimasero feriti. Gli istigatori dell'incidente vennero arrestati.

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Alle Offellerie Domen. Zoppello S.Fermo N. 1262 e piazza Frutti "Alla Margherita", N. 546 trovansi le rinomate FOCACCIE Si ricevono commissioni a domicilio

L'ing. VITTORIO GIAGOMELLI, che fu autore di un apprezzato romanzo, scritto appositamente per le nostre appendici, ha preparato un altro splendido racconto, che s'intitola

ARGELIA,

di cui cominceremo lunedì prossimo (15) la pubblicazione.

E noi crediamo che incitando la curiosità dei lettori, non sia opera vana, perchè i meriti dello scrittore sono eminenti e la bontà del romanzo è davvero encomiabile.

In questa maniera IL COMUNE continua a mantenere alte le tradizioni nella varietà e novità delle proprie appendici.

CRONACA VENETA

(Nostra corrispondenza particolare)

(BERGAMASCO)

Treviso, 10

Era voce che il prof. Galeno, insegnante al Liceo Canova, per considerazioni politiche, fosse stato telegraficamente traslocato a Sondrio.

La voce, oggi, è un fatto. Se il governo ha creduto opportuno il destinare altrove, io non ci vedo proprio il perchè, a molti la misura pare precauzionale e difensiva, e la si debba biasimare.

Le idee politiche del prof. Galeno non entrano per nulla affatto. Il Ministero della P. I. ha considerato l'uomo, e ne suoi saggi intendimenti, impartiva gli ordini. V'imparò come ha creduto, come ha voluto, nel suo pieno diritto, senza paura, serenamente.

vegga ora chi vuole nel trasloco dal prof. Galeno una delle solite millantate prepotenze, dottrinaggi su l'immoralità dei governanti, ecciti gli animi e la protesta, accoglia tutte le male ire... via, giù colpi secchi, botte assestate, non fa, questo tanto vilipeso, conculcato Governo, è calmo è potente e il suo motto di fierezza, di guida, in travo vasti, saldamente fedele, non si smentisce, non si può smentire.

Ma che: non spingiamo la piccineria a tal segno, non giungiamo con le parole francamente, il prof. Galeno non poteva essere d'ostacolo nell'emananza delle elezioni, il Governo pensava a ben altro.

Il trasloco è venuto così, naturalmente, spontaneamente, perchè la scelta è caduta su di un ottimo insegnante, senza pressioni, senz'assilli, soltanto per il bene della scienza, intellettivamente.

È inutile, il vederli quello che non c'è. Si badi a questo e a questo solo. Ho detto.

La conferenza al Circolo Sociale lunedì venturo avrà una grand'attrattiva. Oratore l'avvocato Carlo Donati: tema «Donne e pittori». Certamente uno studio psicologico, con sfumate delicatezze di poesia, artisticamente scritto. La lettura se fraseggiata nitidamente, spiccatamente, raddoppierà l'interesse.

In breve, nel primo corriere, ne riassumerò le impressioni.

Dopo Pasqua, Fradeletto, il seducente parlatore, da la voce così malarda e dal gesto così drammaticamente sobrio. Poi con le matinate musicali, si entrerà genialmente nella stagione estiva.

Per la nomina del nuovo Presidente a la Società degli Impiegati Civili, ci si è voluta ficcare — violentemente — la politica.

Hanno davvero chiacchierato troppo, troppo discusso, tropp'armeggiato, il risultato, prevedibile, negativo.

Il conte Bianchini risentito vivamente, eletto, è rifiutato. Se si fosse proceduto altrimenti, senza mettere cioè, in gioco, interessi, idee, ambizioni, sarebbe stato più utile per tutti.

Lasciamo certe grullerie a' poveri di spirito e seguiamo, in questi casi speciali, direi di eccezione, la via retta, la via tracciata dal bene, dal comune vantaggio. A la Società nostra urge, questo essenzialmente preme; mantenersi libera da lotte di partito, serena, in un ambiente sano, omogeneo, intonato a tutti gli animi, a tutte le impressioni, a tutte le tendenze; che se no, credetemi, non si va più avanti, l'edificio con tanta operosità, con tanta virtù costruito, minato, si sfascia.

Bene adunque, ottimamente, se la proposta del consigliere Fumagalli, fu votata, deliberata a unanimi voti: insistere ancora, delucidando, spiegando. Allora non più alcuna titubanza. Il conte avv. Bianchini dovrà e potrà aderire ne la conferitagli carica.

Così il dissidio si comporrà, i malintesi si elimineranno, e a le cianze vane, futili, pet-

tegole, noi porremo il barbazze. La stampa c'è, e per qualche cosa ancora.

Se impostosi da successivi fatti, scudiscierò inesorabile, indagando, particolareggiando, a visiera alzata, lealmente.

A sabato 13 la *premiere* del *Trovatore*. Poche rappresentazioni, come chiusa brillante de la fortunata stagione.

Le prove procedono disciplinando gli artisti. Principali interpreti il Federici, il Bielletto, il Lombardi. L'Anna Maria Rosini, e la Carlotta Calva-Calvi. Delle quali due ultime, nel «Corriere dell'Arte», mi riservo a parlarne diffusamente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Relazione storica

DI ANDREA GLORIA

Infatti nel documento rinvenuto e pubblicato dal Milanese è detto, che nel 29 giugno 1453 erano uniti in Venezia «maestro Donatello da Firenze q. Nicolò, abitante in Padova» e con lui Michele de' Foci e Valerio da Narni procuratori di Giovanni Antonio figlio del Gattamelata. E detto, che essendo insorte controversie tra il Donatello e quei procuratori intorno il prezzo da pagarsi a lui per la esecuzione della statua, per il pilastro di essa, e per l'innalzamento di essa sopra il pilastro, innalzamento ch'egli assumeva fare entro il settembre 1453, furono eletti a decidere quattro giudici arbitri da parte di Donatello e quattro da parte di quei procuratori. E narrato che nel 3 luglio seguente i giudici eletti, «considerando el gran magisterio et ingegno sono stati in far et zigar el detto cavallo et homo», sentenziarono, che Donatello dovesse avere in tutto ducati 1650 d'oro «sbatando tutti i denari chel detto maestro Donatello avesse abuto.» Ed è narrato che quella sentenza fu tenuta secreta e sigillata fino al 1° ottobre, in cui ebbe la sua esecuzione. Onde rilevasi, che Donatello ha innalzata la statua entro il mese di settembre 1453, come avea promesso.

Ora poichè il ducato d'oro valeva in quell'anno lire 5 e soldi 14, così emerge che il prezzo della statua pagato a Donatello fu di lire venete 10.405, le quali possono equipararsi a circa lire nostre 52.300, raffrontati i prezzi dei viveri di quel tempo con quelli dei nostri giorni.

E per ciò ammettendo che Donatello si sia allontanato poi subito da Padova, dobbiamo anche ammettere che vi abbia tenuto soggiorno continuo per più di anni dieci.

IX. Quando e per quale motivo Donatello venne e si fermò a Padova

Col documento precitato, che il Milanese pubblicò nell'anno 1855, pienamente si dimostra che Giovanni Antonio figlio del Gattamelata, non la Veneta Repubblica, diede a Donatello la commissione di eseguire la statua, e ne pagò poi, anche il prezzo.

Onde la Repubblica non ebbe altro merito che quello di permetterle in luogo pubblico la collocazione.

Spetta quindi al Milanese il vanto di avere dissipata la invisa tradizione, che Donatello venisse a Padova invitato dalla Repubblica a fondere la statua, e che i Padovani meravigliati dalla bellezza di quella affidassero poi a Donatello stesso gli altri noti lavori.

Per qual motivo dunque e quando il grande artista venne a Padova e si fermò? A giustificare la mia risposta antepongo le considerazioni seguenti.

Palla Strozzi fiorentini; uomo dotto, ricco e cultore delle arti belle era in Padova, co. e ho detto, innanzi l'anno 1441. In Padova era anche nell'aprile 1443 lo scultore fiorentino Giovanni Nani prenomeato e addetto a lavori nella basilica di S. Antonio. E in quell'anno fu ideato l'adornamento del ballatoio sotto la cupola dell'abside, ideata la composizione e fusione del grande Crocifisso, ideata la erezione delle cortine alla tribuna.

Ma il Nani giusta i documenti risulta abile scultore, non però scultore e architetto eminente. E Bartolommeo di Domenico tagliapietra, addetto anch'egli nel 1443 a lavori nella basilica figura dai documenti un intelligente imprenditore nulla più. Né i documenti stessi ci dinotano, che oltre quei due e Donatello vi lavorassero altri valorosi scultori e architetti negli anni 1443, 1444, 1445, quando compironsi le cortine accennate.

Chi dunque può avere dato il disegno di queste ultime? A giudizio dei più competenti esse a tutta evidenza palessano lo stile di Donatello. Egli, come ha dimostrato, avea già ricevuto già innanzi il 24 gennaio 1444 il ferro che gli era necessario a formare il Crocifisso. Ho dimostrato inoltre, che egli impiegò un anno circa negli studi preparatori a formare qualche parte dell'ancora e a fonderla.

È giuste quindi presumere, ch'ei dovesse impiegare alcun tempo anche negli studi preparatori a formare il Crocifisso, quindi giusto ritenere, ch'egli fosse in Padova già nell'anno 1443. Abbiamo anche veduto, che Donatello, sebbene tardi, ricevette pagamenti «per lo dio pare e le fazè del coro e in fare quello antipeto del coro de marmo.» E chi non ravvisa in queste parole le cortine, cioè il loggiato di prospetto della

tribuna? Abbiamo pure veduto, che un Donato, lavorò «negli archi dela balconà de lo lavoriero de la croce», cioè nei delicati ornamenti delle arcate di quel loggiato. E chi non ravvisa in codesto scultore maestro Donatello?

(Continua)

Domani, festa di Pasqua, non si pubblica il Giornale.

Benedetto Marcello

Da due sere nella nostra maggiore Basilica si eseguisce il *Miserere* a tre voci con accompagnamento d'archi dovuto alla penna feconda, magistrale di Benedetto Marcello.

In tale occasione speriamo di far cosa grata ai lettori, dando qualche brevissimo cenno sull'insegna musicista.

Egli nacque il 24 luglio 1686 circa un secolo dopo la morte di Palestrina, che colla polifonia avea raggiunto il sommo dell'arte e la cui musica sacra è considerata ancor oggi come l'espressione musicale più elevata del sentimento cristiano.

Ma la polifonia è la forma collettiva nella musica e quella del Palestrina è l'inno della comunità cristiana.

Nell'intervallo di tempo che separa Palestrina da Marcello, frutto delle ricerche per ritrovare la forma musicale dei greci, nacque la melodia, o per meglio dire la melodia, prima sdegnata dai dotti e cara al popolo, venne assunta a dignità d'arte.

Il Rinascimento della musica, posteriore a quello delle altre arti, ne possiede però lo stesso carattere essenziale: lo sviluppo della forma individuale, come nota il Burkhardt. E la forma individuale nella musica è la melodia, che col Marcello raggiunge il suo completo sviluppo, dove rappresenta il grido dell'anima che si incalza a Dio creatore, è l'aspirazione al sovrumano, all'eterno, all'infinito.

I *Salmi* furono musicati dal Marcello su parafasi in versi liberi di quelli davidici compiuta da Girolamo Ascanio Giustiniani. Da Venezia essi passarono a destare l'entusiasmo nelle altre città d'Italia e quindi all'estero.

Dalla Germania il Tellemann scriveva all'autore: «Nell'opera sublime e imperitura «dei vostri salmi regna una maestà che i vostri predecessori avevano ignorata. Armonia, melodia, simmetria senza affettazione, non «si sa quale più ammirare.»

E il Mattheson da Amburgo: «Al posto di «quelle parti diverse, di que' contrappunti «faticosi e forzati che sin qui riempivano le «chiese, Vostra Eccellenza, unendo la «fermezza alla dolcezza e la gioia all'edificazione, ha trovato delle vie per le quali nessuno «era ancora passato...»

Oggi però qualcuno rimprovera al Marcello il predominio del sentimento drammatico e un cont'asto e nella forma tra metodi vecchi e metodi nuovi.

Certo non si può negare che il Marcello avendo scritto prima per il teatro, il sentimento della drammaticità non sia stato soffocato, nei *Salmi*, dal sentimento religioso, forse non troppo profondo nell'autore.

Benedetto Marcello, appartenente a famiglia illustre nella storia di Venezia (un Marcello fu doge nel 1473), non fu soltanto insigne musicista ma anche poeta, critico, membro del Grande Consiglio, provveditore in Istria, camerlingo, ecc. Dallo studio del violino del Tartini, passò, giovinetto ancora, a quello della composizione col Gasparini. A 21 anni scrisse per proprio esercizio una *Teorica musicale ordinata alla moderna pratica*, della quale soltanto una parte rimane ancora manoscritta alla biblioteca Marciana, e vale a provare la sua conoscenza profonda nella teoria dell'armonia e del contrappunto.

Il primo dramma per musica del Marcello è la *Fede riconosciuta* comparsa nel 1707, ma l'unico suo lavoro scenico veramente celebre è l'*Arianna*.

Si racconta che un giorno, nel 1728, mentre il Marcello assisteva alle sacre funzioni nella chiesa del SS. Apostoli, improvvisamente si spezzò sotto i suoi piedi il coperchio d'una sepoltura, nella quale precipitò con pericolo e spavento. E soggiungono che egli riconobbe in ciò un avviso del cielo per indurlo a fare vita migliore, ritirandosi dal mondo... e dalle sue pompe!

In ogni modo a quest'epoca risalgono i *Salmi*, le messe, le lamentazioni di Geremia, il trionfo di Maria (oratorio) ecc. Il Marcello lasciò incompleto il suo poema religioso: *La Redenzione*.

Interessantissima anche oggi è la sua fine ed arguta satira sulle condizioni del teatro del suo tempo. Il *teatro alla moda* portò i suoi frutti più tardi quando Gluck iniziò la riforma del melodramma.

Marcello morì a Brescia il 24 luglio 1739.

G. B. M.

È utile in estate usare la Nocera.

ISTITUTO ESPOSTI

Il confratello di via Borromea annunzia che il Consiglio Amministrativo dell'Istituto Esposti sottopose all'approvazione dell'autorità superiore un nuovo Regolamento interno.

E soggiunge, lieto, che dalle informazioni assunte con il detto Regolamento verrà nominato un medico per l'Istituto.

Scherza il *Veneto* o dice sul serio?

Il medico all'Istituto surriferito c'è infatti, e c'è sempre stato. Esso visita i trovatelli quando arrivano all'asilo, e quando vanno consegnati ai tenentari di campagna, e la cura ove siano ammalati.

L'attuale sanitario dell'Istituto è il dott. Favero egregia persona e molto sollecita della salute di quei poveri derelitti.

Ma lo creda il *Veneto* e dia ascolto a noi: anche cangiando dottore non diminuirà certo la statistica dei bambini colpiti da malattia organica come sarebbe per esempio... la *debolezza congenita*.

A Sant'Andrea.

Il risultato ottenuto nelle tre sere ultime passate nella chiesa di Sant'Andrea fa come già si disse, eccellente.

Il concorso degli amanti della musica sacra attesta l'importanza e la bontà delle esecuzioni stesse.

E noi ce ne congratuliamo coi cantanti e col maestro Barzilai, il quale pensa anche alla settimana santa dell'anno venturo, nella quale porterà nella chiesa di Sant'Andrea, il tributo della propria intelligenza.

Benevolenza.

Per la ricorrenza delle Feste di Pasqua il cav. Maurelio Bassi ha regalato 50 litri di di buon vino alle fanciulle cieche.

La Direzione dell'Istituto ringrazia l'ottimo donatore per questa novella prova di affetto verso la povera istituzione.

Tavola rotonda.

Diamo comunicazione del risultato delle elezioni nella Assemblée generale straordinaria di questa società, che fu tenuta il giorno 11 corr. alle ore 21.30:

A Presidente - Barbieri Ettore;
A Consiglieri - Ing. Benetazzo e U. Zucan;
A Sindaci - L. Malvezzi e C. Negroni.

Così è terminata, in qualche modo, questa semi crisi presidenziale che poteva esser dannosa, e ci auguriamo che la operosità intelligente della eccellente novella presidenza apporti frutti vantaggiosi alla Società.

Agli esportatori di vino in Austria.

Molti esportatori di vino italiano in Austria credono che le dogane austriache di confine esigano che il «certificato d'origine» rilasciato dal Sindaco debba essere «vistato in pari data» dal Consolato austriaco e che altrimenti le dogane suddette non lascino passare la merce.

Questo, che costituirebbe una vera difficoltà per gli esportatori, è erroneo; «il visto del Consolo al certificato d'origine» è necessario, ma «non importa» che l'uno e l'altro siano fatti in «pari data».

Gli esportatori, ottenuto il «certificato d'origine», aspettino a spedire il vino in Austria di aver ottenuto anche il «visto consolare», senza tener conto se questo sia in data posteriore, ed avranno ottemperato senz'altro a quanto esige la legge doganale austriaca.

Ospedale d'isolamento.

Ci associamo a quanto scrive un giornale veneziano l'*Adriatico*.

Il municipio di Padova, un anno addietro, spendeva centocinquanta mila lire per fabbricare - fuori porta S. Giovanni - un ospedale d'isolamento. Il lavoro ottenne elogi del pubblico e della stampa e, generalmente, lo si riteneva perfetto.

In questi giorni - invece - lamentaronsi molti e gravi inconvenienti, tanto che il municipio dovrà spendere qualche migliaio di lire per ripararvi. L'edificio, nell'interno, è ormai in disordine, e molti attribuiscono le cause a imperfezioni nel lavoro. Intanto, pagano sempre i contribuenti!...

L'interesse sui buoni del Tesoro.

Con Reale Decreto di data odierna è stata ridotta di 50 centesimi la ragione dell'interesse sui Buoni del Tesoro.

A partire da domani, l'interesse medesimo sarà di 2 per cento per i Buoni di scadenza di sei mesi; di 3 per cento per quelli da 7 a 9 mesi; e di 4 per cento per quelli da 10 a 12 mesi di scadenza.

Ispezione improvvisa.

Ieri il cav. Meggiolaro, Intendente di Finanza, passò assieme ad altro funzionario una improvvisa ispezione nella succursale della Banca d'Italia.

Tale ordine venne dato telegraficamente dal Ministero.

Sembra che non siasi riscontrato alcun inconveniente.

Tale ispezione venne fatta in tutte le città del Regno.

Teatro Verdi.

Stasera la Compagnia Talli-Sichel Tovaglia, comincia le sue rappresentazioni con la commedia *Champignoi suo malgrado*.

Diamo i prezzi serali destinati per questa stagione:

Ingresso alla platea, palchi e galleria cent. 80; studenti (muniti di tessera), bassi ufficiali, soldati e fanciulli cent. 50.

Al loggione (con ingresso separato) cent. 40. Poltrona serale (oltre l'ingresso) L. 1.50. Scanno serale (oltre l'ingresso) cent. 50.

Per i monumenti nazionali.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha raccomandato che tutti i comuni del Regno si uniformino, senz'altro indugio, alle disposizioni da includersi nei regolamenti edilizi riguardanti la conservazione dei monumenti, suggerite da questo Ministero colla circolare 29 giugno 1892.

Sono circa 2600 i comuni che sino ad ora corrisposero all'invito ed alle sollecitazioni loro fatte.

Venne ora ordinato ai Prefetti di disporre che i comuni ritardatari delle singole provincie, discutano tale argomento nelle prossime adunanze della sessione di primavera.

Disgrazia d'ieri.

Iersera certo Mazzucato Angelo, di Luigo, d'anni 36, da Vigonovo, dopo aver fatti alcuni acquisti per le feste Pasquali, partiva da Padova per andare a casa sua.

Era già notte quando arrivò nelle vicinanze della sua abitazione, sita nella campagna.

Lasciata la strada maestra e voltosi a sinistra per il viottolo che conduce a casa, non vide un grosso legno che lo fece cadere a terra, riportando la frattura della gamba destra ed alcune contusioni alla testa.

A suoi gridi accorse la moglie, la quale aiutata dal fratello, trasportò il marito a casa. Il povero uomo ne avrà per molti giorni.

Cavallo spaventato.

Iersera un cocchiere del dott. Benvenuto Barzilai entrava per porta Savonarola con una domatrice tirata da un focoso cavallo.

Non si sa per quale motivo, il cavallo tutto ad un tratto si diede a precipitosa fuga percorrendo la strada di circosollazione sino a San Proscodimo, Via Tadi e Dietro Duomo.

Nulli riuscirono gli sforzi del cocchiere per fermare la bestia e certamente sarebbe avvenuta qualche disgrazia se i facchini Zaramella Antonio e Fogarin Angelo non si fossero coraggiosamente gettati alla testa dell'animale che riuscirono a fermare.

Schiaffi.

Alle ore 22 di stanotte certo Corrado Rossato di Federico d'anni 17, pittore in istato di ubbriachezza, si divertiva con altri due suoi compagni ad insultare i passanti.

In quel momento transitava per l'angolo del Gallo il Tenente medico dott. Margota, assieme ad altri signori, i quali dai tre avvanzati, furono offesi con turpi parole.

Il tenente medico, paziente un poco ma visto che il gioco durava troppo alle lunghe, lasciava andare due sonori schiaffi al Rossato. Naque un parapiglia, ed accorse le guardie arrestarono l'impertinente ubbriaco.

Furto di polli.

Ci scrivono via Pansa, 11: Anche in questo Comune havvi un risveglio nei malintenzionati, pur troppo sempre sconosciuti.

Nell'ultima notte furono involate 20 galline a certo Barbinato San e, che conobbe il furto sofferto soltanto questa mattina, quando le donne, aperto il pollaio, lo trovarono quasi deserto.

75 Regg. Fanteria.

Programma per il concerto che avrà luogo il giorno 14 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

1. Marcia sulle canzoni - *O Capo Natio, e Canta Carmè!* - Costa.
2. Intermezzo sinfonico - Manente.
3. Valzer - *Napoli di notte* - Vatti.
4. Parte 1.a atto 2.o - *I Pescatori di Perle* - Bizet.
5. Parte 2.a atto 2.o - *I Pescatori di Perle* - Bizet.
6. Po ka - *Viola* - Burgio.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 2
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine 1.
MATRIMONI. - Meo sotto Francesco in Angelo calzolaio con Don Angela di Andrea saria.
MORTI. - 1 bambino del P. L. di Padova
Rampol Luigi di Angelo di anni 23 villico celibe di Teolo.

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine 2.
MORTI. - Bartoloco Regina di Luigi mesi 4.
Tosello Rappuzzi Santa fu Giovanni anni 70 affillettato vedova.

Bollettino del 4
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Marchetti Luigi fu Filippo cocchiere con Barbin Domenica fu Luigi casalinga.
Berthier Carlo fu Giovanni cameriere con Tonietto Rosa fu Luigi cameriera.

MORTI. - Favero Caterina fu Giacomo anni 80 civile vedova.

Bestapelle Bertolo fu Gio Maria anni 64 meccanico coniugato.
 Zanin Vrsi Regina fu Antonio anni 64 villica coniugata.
 1 bambino del P. L. di Padova.
 Manasi Domenico fu Cesare anni 23 lavoia celibe di Servonova.

Bollettino del 5
 NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
 MORTI. - Baso Pavan Giuseppe fu Antonio anni 68 casalinga coniugata.
 Poletto Moro Margherita fu Stefano anni 71 casalinga vedova di Padova.
 Spinati Antonio anni 60 cuoco celibe di Vicenza.

Bollettino del 6
 NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 0.
 MORTI. - Borina Marcato Caterina fu Francesco anni 62 sartà coniugata.
 Michelotto Pietro fu Luigi anni 37 muratore coniugato 2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 7
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
 MORTI. - Pontremoli Alfredo fu Eudora ingegnere con Luzzati Pia di Luigi possidente.
 Boscardin Luigi di Angelo tipografo con Paschera Giovanna di Antonio casalinga.
 Regazzani Giacomo fu Lorenzo contadino con Cesaro Emilia di G. B. contadina.
 Galazzo Fortunato di Lorenzo muratore con Salmaso Marilde di Giovanni erbivendolo.
 Bossi Antonio fu Domenico fabbro meccanico con Bonetto Regina di Luigi lavandaia.
 Schiavon Vittorio di Domenico villico con Alfonsi Rossina di Gioacchino villica.
 Zaccaria Gaetano di Luigi erbivendolo con Zago Virginia fu Lutia casalinga.
 Batio Gaetano fu Fortunato ortolano con Mingardo Maria di Pietro ortolano.
 MORTI. - Cognolato Reschiglian Antonia fu Giuseppe anni 67 casalinga coniugata.
 Rizzoli Roberto fu Antonio anni 20 studente celibe.
 Mazzonato Padon Ester fu Pietro anni 32 casalinga coniugata di Padova.
 Piccolo Giuseppe fu Giuseppe anni 10 impiegato celibe di Piazzola sul Brenta.

Bollettino del 8
 NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
 MORTI. - Bolo Alice di G. B. anni 1.
 Biasini Bartolomeo fu Giuseppe anni 83 cuoco vedovo.
 Capella Cappelletti Beatrice fu Giuseppe anni 43 domestica vedova.
 Zambelli Virginia di Giacomo giorni 6 di Padova.
 Marchesini Giacomo fu Luigi anni 26 assistente di chimica celibe di Milo.

Nostre informazioni

Le ultime notizie giunte a palazzo Braschi e al ministero della guerra sulla situazione coloniale provano la futilità di tutte le dicerie sparse dai giornali di opposizione circa pretesi dissensi nel seno del Gabinetto a proposito della politica africana.

Provano inoltre che l'abbandono puro e semplice del Tigre non esiste che nella fantasia dagli stessi giornalisti, mentre, nel suo movimento di concentrazione, il Barattieri lascerà in quel territorio una forza conveniente.

Sono esageratissime le voci corse di agitazione in alcune provincie in seguito alla revisione delle liste elettorali.

I ricorsi presentati seguono il naturale loro procedimento.

L'Opinione e la Riforma dichiarano che finora non fu stabilita la località dove si celebreranno le nozze del Duca d'Aosta.

Ultimi Dispacci

Scioglimento della Camera
 (A) ROMA, 13, ore 8
 Il decreto di scioglimento della Camera non sarà pubblicato il prossimo lunedì, ma forse il lunedì successivo.

Da molti si ritiene che la nuova legislatura non potrà essere inaugurata prima della metà di giugno.

Nuovi bilanci
 (A) ROMA, 13, ore 10
 Nelle sfere governative si assicura che, anche ottenendo l'esercizio provvisorio per 6 mesi, il Governo esigerà che la Camera ed il Senato esauriscano la discussione dei nuovi bilanci prima di separarsi per le vacanze estive.

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 LEONE ANGELI Gerente resp.

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi - La Compagnia comica diretta dai signori TALLI-SICHEL-TOVAGLIA RI questa sera rappresenta:
Championni suo malgrado
Teatro Garibaldi - La Compagnia di Operette, di proprietà CRESCENZO PALUMBI questa sera rappresenta:
Il Pompon

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI
"MERIDIONALE"
 SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
 Capitale versato L. 2.520.000 - Riserve L. 1.273.783,09
 ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SEDE DI VENEZIA
 PRESSO LA

Riunione Adriatica di Sicurtà

Questa Compagnia che opera sempre sotto gli auspici della
Riunione Adriatica di Sicurtà
 annuncia che anche nel corrente anno ha aperto l'esercizio del Ramo Grandine e che tutti gli Agenti principali e mandamentali della

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
 sono pure suoi Agenti e sono autorizzati ad assumere in di lei nome
 L'ASSICURAZIONE DEI PRODOTTI CAMPESTRI
 CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE e di RIASSICURAZIONI MERIDIONALE assicura a premi fissi e paga senza sconto il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di 30 giorni previsti dall'art. 195 del vigente Codice di Commercio.

AGENZIE PRINCIPALI E MANDAMENTALI IN TUTTA ITALIA

La Riunione Adriatica di Sicurtà ASSUME

ASSICURAZIONI contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.
 ASSICURAZIONI per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.
 ASSICURAZIONI sopra la Vita dell'Uomo - Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.
 ASSICURAZIONI di sopravvivenza - Dotali - miste e a termine Fisso - Rendite vitalizie immediate, o differite.
 L'Ufficio dell'Agente Principale di PADOVA è situato in Piazza Cavour (già Biade) IN. 1120 A, che è pure abilitata ad assumere proposte per la Società internazionale per le Assicurazioni contro le disgrazie accidentali. 1916

GRANDE SARTORIA 962
 DELLA DITTA
FUGAZZA & PITTEI
 Via dei Servi 1074 - Padova - Via dei Servi 1074

La sunnominate Ditta si onora avvertire l'estesa sua Clientela d'avere ricevuto in questi in questi giorni un copioso assortimento di
STOFFE ALTA NOVITA' DELLE MIGLIORI CASE
 per la prossima Stagione
 da soddisfare qualsiasi esigenza, nonché per prezzi, taglio e confezione.
 NB. Ricco deposito STOFFA LODEN IMPERMEABILE, la più igienica a tutti i tessuti fino ad oggi usati.
 Si assumono anche commissioni per sola fattura, a prezzi convenienti.
 Abbiamo piena certezza che renderemo soddisfatti chiunque sarà per onorarci dei suoi ambiti ordini.
 FUGAZZA e PITTEI

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Importazione diretta e Deposito
CONCIMI CHIMICI
 FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.
 TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA
Condizioni di pagamento da convenirsi
INSETTICIDI RUBINA E PITTELEINA
CONCIME SPECIALE PER FIORI
 in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una
 Rivolgersi allo Studio della Ditta in Padova, Via Canave 920

Grande e reale nuova liquidazione IN PADOVA
 OGGI Sabato 13 corrente si è aperta una
GRANDE E REALE NUOVA LIQUIDAZIONE

in Piazza Garibaldi, vicino all'Hotel Fanti «Stella d'Oro».
 I visitatori troveranno un copioso e variato assortimento in tutti i prezzi con forte ribasso, cominciando da Lire 1. - Stoffe estive da uomo delle migliori Fabbriche italiane ed estere da poter soddisfare i signori acquirenti tanto per la qualità come per i prezzi.
 Il sottoscritto offre vantaggi sicuri e da non temere concorrenza, e sarà certo di vedersi onorato da numerosa clientela, essendo bene conosciuto da molti anni da questa Spettabile Cittadinanza.
 I prezzi esposti verranno verificati da tutti i signori visitatori, essendo libera l'entrata.
 Metri 3. - Stoffa per vestiti completi per Lire 3. -
 » 1.20 » calzoni » 2.20
 » 2. » » soprabiti » 7.60
 Si confezionano vestiti da uomo e fanciulli e soprabiti a prezzi micidissimi.
 L'incaricato **Coppadoro Antonio**
 1007

PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2 **All'Università** PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2
GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI
 DITTA VALSECCHI
 SUCCO **P. POZZI**
 Ricco Deposito di stoffe novità NAZIONALI ED ESTERE
 Abili tagliatori - Confezione accurata
 Ricco assortimento Abiti fatti
 Calzoni da L. 5 a L. 20
 Soprabiti mezza stagione 10 65
 id. da ragazzo 18 60
Impermeabili
 Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans 978
 PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

NEGOZIO **ROSA VITTORIO** PIAZZA ERBE
 fra il Gioielliere **Betto** e la Farmacia **all'Angelo**
 Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:
 Novità per Signora in cotone lana e seta - Stoffe per uomo -
 Biancheria - Stoffe per mobili e Tendaggi
 con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO
 Si danno campioni a richiesta
 Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. - *Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.*
 936
 Rosa Vittorio

Numerosi Certificati attestano che il
PANELLO DI COCCO
 per i cavalli è il più igienico, nutriente, lenitivo ed economico alimento sostituendo in gran parte il foraggio e la biada;
 per l'allevamento dei Vitelli offre una eccellente FARINA latteata d'insuperabile efficacia;
 per le Vaccine da latte aumenta di un terzo la produzione e dà un latte ricco di crema e burro;
 per l'ingrasso di tutto il bestiame dà una carne compatta e di gusto delizioso.
 Deposito Generale per il Veneto
Vitale Levi Via Pozzetto 198. PADOVA 935

CASA DI CURA
 per le malattie Mediche, Chirurgiche e Speciali
 del prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
 Direttore dell'Istituto di Clinica medica generale dell'Università di Padova
 PADOVA - Via S. Massimo 2691 - PADOVA
 Le cure mediche e di specialità sono dirette dai signori: avv. dott. N. D'Acuña e avv. dott. L. Sotti, primari dell'Ospedale Civile di Padova, e imm. prof. A. De Giovanni, avv. prof. P. Gradengo, avv. professore A. Breda, prof. D. Cervasato, prof. F. Lusana, prof. M. Maggia, dott. G. Dordi.
 Le cure chirurgiche dai signori prof. E. Tricomi e avv. prof. G. Alessio.
 Cura delle predisposizioni morbide
 Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica Medica, Idroterapia, Aeroterapia, Bagno idroelettrico, Bagno a vapore. Cura antirabbica, ecc.
 Cura ambulatori
 La retta da Lire 6 a Lire 15
 Per i bambini fino ai 10 anni, rette speciali 921

AVVISO
 Il sottoscritto avverte la sua clientela che la preparazione del fluido rigeneratore delle forze dei cavalli Alterina-Polvere per la tosse dei cavalli Alterina-Polvere per veterinario trovasi esclusivamente presso la farmacia Giacomo Stoppato Corso Vittorio Emanuele II rispetto Palazzo Papadopoli avuto per cessazione di contratto, tralasciato la conduzione della farmacia al Leon d'Oro.
 Giacomo Stoppato

MALATTIE interne e nervose
 Dott. **F. LUSSANA**
 Prof. di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova

Consultazioni
 tutti i giorni dalle ore 11 alle 12
 Padova - Via S. Eufemia N. 2989 - Padova 879

Ricercasi un maestro ripetitore di Francese di aritmetica e geografia per un ragazzo tedesco. Offerte indicando la pretese presso Hassentem e Vogler 1009 Padova. 1009

Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 Giorno 14 Aprile 1895
 a mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 17
 l'empo medio dell'Europa ore 12 m. 12 s. 48
 Centrale (o dell'Etna)
 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	758.6	755.2	754.3
Termometro centigr.	+15.3	+21.5	+16.4
Umidità relativa	8.5	7.2	9.2
Direzione del vento	N	VNW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	4	18
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13
 Temperatura massima = + 22.7
 » minima = + 11.1

Laboratorio Fiorentino
 PADOVA - Via del Sale - PADOVA
 Il sottoscritto si prega avvertire questa rispettabile Cittadinanza di aver aperto un Negozio Cappelli paglia e feltro per signora, uomo e ragazzi.
 Tiene inoltre Cappelli «MONACHINE» paglia di Firenze.
 Avverte anche che per aver sollecite le riparazioni delle dette «Monachine» occorre sollecitare l'invio al Laboratorio stesso.
 1008 **Cappellini Eugenio**

LA SUZZARESE
 SOCIETÀ COOPERATIVA
 contro i danni della Grandine
 Rischi assunti nel decennio 1884-1894
 L. 44.362,467.57
 Premi esatti id. 1,692,620.70
 Sinistri pagati id. 848,227.60
 Restituite ai soci id. 319,868.61
 Riserve accumulate 203,666.23
 Rappresentante in Padova
 signor **RICCIARDO SALVADORI**
 Piazzetta Pedrocchi N. 562 D. 945

Nella rinomata Offelleria Pedrocchi trovasi un assortimento di FOCACCIE ad uso di Padova, Vicenza e Trieste

RACHITISMO - SCROFOLA

Le malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. - Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. - La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandarsi anche per la solidità della pelle e per la montatura. - Prezzo L. 5.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.»

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 3.50 la bottiglia - tanto profumata che inodora.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaiglieri - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 10 centesimi. P902H

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. - Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 300 di seme per Formazione di praterie fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e il trecento per cento di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure 27 novembre 1894

F. CATI ELLI, Dir. dell'Amm. Conte Raggio.

Perugia Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunanone 26 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ec. Casa Torlonio.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 ottobre 1892.

F.lli NARDI, Vaccheria vi. ole delle Bollette 14

Belluno Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 novembre 1895.

Presidente del Comitato Agrario.

Venezia, 14 novembre 1895.

Ven zia L'esito ottenuto del Miscuglio per la formazione di praterie da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Milano, 24 novembre 1895.

GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti Papadopoli.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ulti. a scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

F. GRASSI, Amm. Conte Aldo Amati, Senatore del Regno Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi pregio significarvi che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 29 novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione dello scarpato degli argini costituite da materie calcinente non sabbiose, da me sperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Cotico, 27 novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino Il Seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingennoli sono superiori agli altri per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Vigone, 25 novembre 1894.

Il Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara Il Miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che ricorferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducenota, 6 novembre 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona Il Miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 ottobre 1892.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto



MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti Vegetali Castanzi

e Roob Castanzi speciale depurativo per sifilitici

Affinchè ognuno possa assicurarsi che queste specialità hanno nulla di comune con tante altre consimili fin oggi conosciute, le quali il più delle volte altro merito non hanno che una pomposa reclame basata su menzognere dimostrazioni onde adescare i meno esperti, siamo venuti nella determinazione di dirtingere con fatti le nostre specialità da tutte le altre in parola, compilando e spedendo a tutti i farmacisti del Regno un estratto attestati che ha per titolo «Miracolo Scientifico» che si riceve gratis a semplice richiesta, dove figurano ben 119 splendissime lettere di ringraziamento di ammalati guariti, che fanno parte dell'impareggiabile collezione di oltre duemila attestati consimili che possiede l'inventore Prof. A. Costanzi in Napoli, Via Mergellina N. 6, visibili a tutti dalle 9 alle 12, meno i giorni festivi.

Da questi attestati, che indiscutibilmente constataano fatti compiuti e non già lusinghiere promesse del di là a venire, viene dimostrato, in modo veramente sorprendente, come l'iniezione ed i confetti guariscono, a dati certi, radicalmente, ogni sorta di malattia venerea, specialmente gli scoli, l'incontinenza d'urina, ulceri, bruciori, flussi bianchi delle donne, catarri ed arenelle, e ciò spesso volte anche in 48 ore se trattasi di malattia recente, ed in 10 o 12 giorni se cronica, sia pure d'oltre venti anni, mentre i restringimenti uretrali è assodato, anche da fatti compiuti, si guariscono ugualmente a dati certi in 20 o 30 giorni senz'uso di candele, ma bensì col soli confetti, e la sifilide col solo Roob vegetale, preso un cucchiaino ogni mattina per 39 o 40 giorni, cura quest'ultima che ha l'eccezionale prerogativa di essere ugualmente efficace in ogni stagione dell'anno, ed adatta a farsi contemporaneamente a quella dell'iniezione o confetti, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita si trovano in tutte le buone farmacie al prezzo seguente: Flacon per iniezione L. 3, cen siringa L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80 e L. 3 ogni flacon di Roob, il tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, avvertendo che un flacon di Roob è sufficiente solo per i bimbi ai quali si somministra facilmente col caffè o latte essendo gradevole al palato, mentre per gli adulti, specialmente se trattasi di sifilide ereditaria, occorrono da 8 a 10 flacons, e da 4 a 5 per casi leggeri. - A scanso di ogni falsa insinuazione è bene si sappia che il Roob ed i confetti sono essenzialmente diuretici ed antiflogistici e scevri di qualsiasi sostanza mercuriale, tanto a vero che invece di imbarazzare lo stomaco, aumentano sensibilmente l'appetito, ciò che è splendidamente adimostrato nell'estratto attestati in parola.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Deposito speciale in Napoli presso l'autore suddetto, il quale, dietro richiesta, consegnerà gratis l'estratto di 110 attestati sopra menzionato.

In Provincia aggiungere cent. 80 per spese postali.

Formola iniezione e conf.: Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, trem. c. 30, idem Roob. - Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e. fum. gr. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

997

La pubblicità è fonte di guadagno



PADOVA - I. WOLLMANN - PADOVA

Rappresentante generale per l'Italia della Ditta Joh. Puch e C. di Graz, marca "Stiria," e per il Veneto della rinomata marca "Columbia," della Ditta Pope di Boston. - Deposito Prinetti Stucchi, Adler ecc.

La macchina "COLUMBIA," trovasi esposta nel Negozio del sig. Cavignato

Vendita anche a 18 rate mensili con garanzia

Pelle STIRIA si garantisce per due anni il ricambio di qualsiasi pezzo metallico presentando guasti di fabbricazione, e per un anno anche delle gomme. - Il pneumatico della COLUMBIA anzichè di camera d'aria e copertura, consta di un solo tubo, riparabile in 5 minuti senza bisogno di smontarlo.



DEPOSITO

Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

SEDIE DI VIENNA di Legno curvato



DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA
Via Spirito Santo 1766
Mobbie in Legno e Ferro, Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.
Addobbi confezionati. - Noleggio Mobille per Città e Ville

Solidità e leggerezza

UNICO DEPOSITO

DI SCALE A MANO PER FAMIGLIE E NEGOZI

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto

